



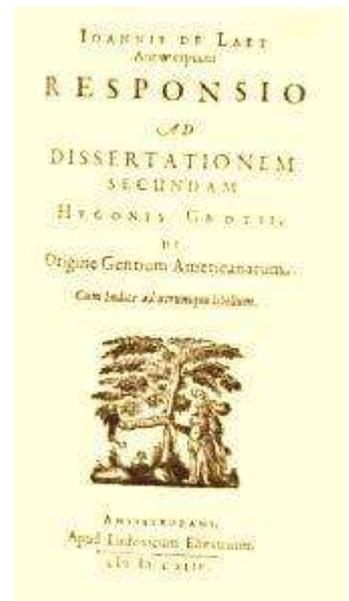
## UNIVERSALITAS & PERVASIVITAS

*il costituirsi e diffondersi della S.J. e suoi echi (1540 - 1773)*  
di A. Pisani

*Schede autori Sotto attacco*

### Jean de Laet

Il protestante olandese Jean de Laet è noto soprattutto per una vivace polemica che lo contrappose a Ugo Grozio. Questi nel 1642 aveva scritto un breve saggio (quindici pagine) dal titolo *De origine gentium americanorum*, al quale de Laet rispose con duecento pagine di *Notae* e, nel 1644, con una *Responsio* alla replica che Grozio aveva dato alle stampe nell'anno precedente. “È noto che Grozio contribuì in modo determinante ad elaborare una concezione giuridica che giustificasse l'operato delle compagnie di commercio olandesi, e che su commissione della Compagnia olandese delle Indie Orientali incominciò, fin dal 1604, a gettare le basi di quei principi di diritto internazionale che sarebbero sfociati nel *De Jure belli ac pacis* [...] Laet, il contraddittore di Grozio, era per parte sua strettamente legato agli interessi della Compagnia olandese delle Indie Occidentali... Nativo di Anversa, ma trasferitosi definitivamente a Leyda nel 1624, Laet lavorava presso gli stampatori Elzevier alla pubblicazione di una serie di monografie storico-geografiche, ma ricopriva altresì la carica di direttore della Compagnia delle Indie Occidentali. Nel Nuovo Mondo aveva anche interessi personali, in qualità di co-patrono di Reusselaerwyck (ora quartiere di New York), un prospero insediamento olandese dove si erano stabiliti la sorella e il cognato. Se si tengono presenti questi dati, non è difficile comprendere i motivi di attrito tra Grozio e Laet. Ma l'interessante è ora constatare come questi motivi si riflettono nelle costruzioni concettuali dei due autori intorno al problema delle origini degli americani.”



**Cfr.:** Giuliano Gliozzi, *Adamo e il nuovo mondo. La nascita dell'antropologia come ideologia coloniale: dalle genealogie bibliche alle teorie razziali (1500-1700)* Firenze, La Nuova Italia, 1977, p. 447-448.

Grozio sosteneva con intransigenza l'ipotesi che il Nord America fosse stato popolato esclusivamente da popolazioni norvegesi con l'ovvio fine di avanzare diritti particolaristici basati su un *jus primae occupationis*. “Ed è su questo punto che si svolge la polemica più accesa, anzi è propriamente questa l'origine della polemica. Se infatti si prescinde dai norvegesi, molti sono i punti d'accordo tra i due sistemi ... Non solo Laet concorda esplicitamente col rifiuto di Grozio di accettare qualunque assimilazione degli americani agli Ebrei, ma implicitamente condivide anche il metodo adottato da Grozio per sottrarre a quella teoria ispanizzante le sue stesse basi d'appoggio: quello cioè di far vedere come gli aspetti evoluti del culto e dei modi di vita messicani e peruviani ricevevano una spiegazione assai più adeguata attribuendo a quelle popolazioni un'origine civile



## UNIVERSALITAS & PERVASIVITAS

*il costituirsi e diffondersi della S.J. e suoi echi (1540 - 1773)*  
di A. Pisani

### *Schede autori Sotto attacco*

estranea al mondo biblico. Ma se Laet concorda con Grozio sul fine di combattere la teoria degli Ebrei e sul metodo adottato per raggiungerlo, discorda invece sulle soluzioni alternative proposte da Grozio per l'attuazione del suo programma. Laet ritiene cioè che le derivazioni che Grozio pretende di sostituire a quella degli Ebrei siano troppo deboli, troppo poco convincenti per costituire una reale alternativa, e finiscano in definitiva, per la loro stessa debolezza, col rafforzare anziché indebolire la tesi che vogliono combattere. Laet critica dunque la pretesa di Grozio di far derivare gli abitanti dello Yucatan dagli Etiopi proprio perché questa supposizione non si oppone con sufficiente efficacia alla teoria degli Ebrei... Analogamente, l'ipotesi groziana di una migrazione cinese in Perù viene respinta da Laet non per il suo contenuto, ma per la debolezza delle argomentazioni su cui si fonda ... L'atteggiamento di Laet si irrigidisce invece di fronte alla pretesa di Grozio di far derivare tutti gli americani del nord (eccetto quelli dello Yucatan) dai Norvegesi ... L'ipotesi groziana dei norvegesi... è per Laet inadeguata a rendere conto di una caratteristica essenziale delle popolazioni a cui viene applicata, la caratteristica di barbarie... In polemica con Grozio, Laet si fa invece sostenitore dell'ipotesi scitico-tartarica, assai più adatta, a suo giudizio, a spiegare l'origine di popolazioni barbare come quelle in questione ... [N]on è difficile rendersi conto che anche Laet, nell'aderire a questa ipotesi ... ha in vista la giustificazione di colonie di popolamento, tanto più necessaria in un momento in cui la Compagnia olandese delle Indie Occidentali aveva deciso di trasformare il regime economico della Nuova Olanda facendola diventare, da insediamento esclusivamente commerciale, anche colonia agricola, in grado di garantirsi una indipendenza alimentare fino allora inesistente.”

**Cfr.:** *Id.* p. 454-461 *passim*.

Laet si pone come continuatore delle teorie di [Acosta](#) non senza, però, apportarvi significative modifiche. La prima è quella dell'epoca del popolamento americano, che Acosta riteneva recente, andando incontro a contraddizioni di ordine razionale perché, se ciò fosse stato, considerando la densità degli abitanti che la popolavano, non diversa da quella dell'Europa, si sarebbe dovuto ipotizzare che gli americani si fossero riprodotti più in fretta. Laet intravede nell'ipotesi acostiana un tentativo di proteggere la Spagna dalle accuse di genocidio e infatti, non a caso, cita uno dei maggiori accusatori degli spagnoli, [Las Casas](#), quando dice: “per quanto la crudeltà degli spagnoli abbia distrutto milioni di indigeni [...] tuttavia molte parti del continente ne sono ancora densamente abitate”. Concorda poi con Acosta sul fatto che il popolamento sia avvenuto grazie a migrazioni via terra e anche sul fatto che in America siano giunti altri in seguito a naufragio o per caso, ridimensionando però queste ultime possibilità sempre in chiave antispagnola, per demolire cioè l'ipotesi che il pilota spagnolo di Colombo avesse già avuto conoscenza delle terre americane in seguito a un suo precedente naufragio.